



# **Più informati, meno influenzati.**



**Le informazioni per non lasciarsi contagiare  
dai timori infondati.**





## L'influenza umana è diversa dall'influenza aviaria.

L'**influenza umana** è una malattia causata da virus, che provoca febbre, malessere generale, debolezza, raffreddore e tosse.

Esiste anche l'**influenza aviaria** che colpisce i volatili e che **non deve al momento destare particolari preoccupazioni** perché:

- ➔ la malattia si trasmette all'uomo solo attraverso contatti diretti e prolungati con animali malati e con i loro prodotti organici (feci, sangue, piumaggio ecc.)
- ➔ le poche persone contagiate dal virus non lo hanno trasmesso ad altre persone
- ➔ il passaggio del virus da uomo a uomo non è stato dimostrato
- ➔ mangiare carne di pollo, tacchino, anatra ecc. non provoca rischi.

## I virus influenzali.

In natura esistono numerosi tipi e ceppi di virus influenzali: ognuno di essi colpisce esclusivamente particolari specie animali.

**Quelli che infettano l'uomo sono responsabili dell'influenza stagionale, mentre quelli che colpiscono i volatili (uccelli selvatici e pollame d'allevamento) provocano l'influenza aviaria.**

Quest'ultima è presente da alcuni anni anche nella nostra Regione, ma con virus differenti dal virus H5N1, attualmente presente nei Paesi del Sud-Est Asiatico.

Da noi questa forma ha provocato tre epidemie tra gli animali, **senza mai comportare danni alla salute degli allevatori e dell'uomo** in generale.

Tutti i **virus influenzali, umani e animali, presentano una notevole variabilità**: uno stesso ceppo subisce frequenti modificazioni del proprio patrimonio genetico, cosicché è come se si generassero nuovi tipi di virus. Ecco perché, **nel caso dell'influenza umana, ogni autunno dobbiamo rivaccinarci**, con preparati che vengono adeguati ai ceppi in circolazione, anche se **le modifiche subite dai virus influenzali negli ultimi decenni sono state limitate** e una minima protezione si è dunque mantenuta di anno in anno.



## Una remota possibilità

Una evenienza che potrebbe verificarsi – ma al momento è solo un'ipotesi – è una variazione genetica notevole nei virus dell'influenza umana o che un virus dell'influenza aviaria si adatti anche all'uomo, acquisendo poi la capacità di diffondersi da persona a persona.

In entrambi i casi l'intera popolazione mondiale, venendo a contatto con virus nuovi, si troverebbe senza nessuna difesa immunitaria e, dunque, si avrebbe una vera e propria pandemia influenzale (*epidemia su scala mondiale*).

Si tratta naturalmente di scenari ipotetici, e non si può prevedere se e quando si presenteranno.



## Come possiamo proteggerci.

### Influenza umana

I virus influenzali umani **si diffondono prevalentemente per via aerea**. La trasmissione, dunque, si può verificare facilmente, da persona a persona, anche quando la malattia è ancora in fase di incubazione.

Alcune regole sono utili a **limitare le possibilità di contagio** e vanno applicate regolarmente, perlomeno nel periodo autunnale e invernale.

### I comportamenti

- ➔ **Evitare i contatti ravvicinati bocca-bocca:** nei luoghi affollati mantenere la bocca chiusa se si è di fronte a un'altra persona.
- ➔ **Non frequentare luoghi sovraffollati:** è bene ridurre le occasioni di contatto stretto se non vi è assoluta necessità (ad esempio, gli anziani potrebbero evitare di uscire o utilizzare mezzi pubblici nelle ore di punta).
- ➔ **Lavarsi spesso le mani:** è una fondamentale misura di prevenzione, utile per tutte le malattie infettive, non solo per l'influenza stagionale.



## La vaccinazione: solo per l'influenza stagionale

La misura più efficace per la **prevenzione dell'influenza stagionale è la vaccinazione**, soprattutto per anziani e malati cronici, nei quali la malattia potrebbe provocare gravi complicanze. Le ASL, anche attraverso i medici di fiducia, offrono **gratuitamente la vaccinazione ad anziani, malati cronici e operatori sanitari**. I cittadini che in ogni caso vogliono proteggersi possono ricevere il vaccino partecipando alla spesa.

## Influenza aviaria

Non sono necessarie misure specifiche contro l'influenza aviaria, poiché, attualmente, si tratta di **un virus che non è in grado di diffondersi da uomo a uomo**.

## I controlli negli allevamenti

Sono invece importanti le misure igieniche negli allevamenti, per **limitare le epidemie tra gli animali** o mantenerle sotto controllo. Per questo **i Servizi Veterinari delle ASL da tempo sorvegliano gli allevamenti** per evidenziare precocemente gli animali malati e, in caso di insorgenza della malattia, dispongono l'abbattimento e la distruzione dei capi infetti.

## Le misure possibili

Attualmente non esiste un vaccino che protegga l'uomo.

**Attenzione: il vaccino antinfluenzale in uso non protegge contro l'influenza aviaria** (il virus ha caratteristiche differenti) né proteggerebbe nell'eventualità di una pandemia influenzale.

La produzione del vaccino – una volta identificato il virus – richiederà del tempo, prima del quale saranno ancora le misure comportamentali a essere utili.

Nel frattempo, per i soggetti che si dovessero ammalare e che, per le loro condizioni, rischierebbero gravi complicanze, **sono a disposizione farmaci antivirali** da utilizzare per ridurre gli effetti della malattia.

**In ogni caso, allo stato attuale non esiste un immediato pericolo di diffusione da uomo a uomo dell'influenza aviaria presente nel Sud-Est Asiatico.**



## Carne

Mangiare carne di pollame (tacchino, pollo, anatra ecc.) può provocare l'influenza aviaria. **FALSO**

L'eventuale trasmissione del virus avviene stando a stretto contatto con animali malati e i loro prodotti organici (feci, sangue, piumaggio ecc.).

In ogni caso la carne cotta non costituisce pericolo.

## Pollai

Avere un pollaio costituisce un rischio poiché il pollame può essere contagiato anche da uccelli selvatici. **FALSO**

I volatili selvatici possono contagiare i volatili dei pollai solo in situazioni particolari e, se anche ciò avvenisse, il passaggio del virus all'uomo non è automatico. È comunque necessario mantenere il pollaio in buone condizioni igieniche.

## Allevatori

Frequentare amici o familiari che lavorano in allevamenti di pollame è rischioso, perché potrebbero trasmettere la malattia. **FALSO**

Le poche persone che si sono contagiate con il virus dell'influenza aviaria non lo hanno trasmesso ad altre.

Perché il virus aggredisca l'uomo, e quindi si trasmetta per contagio da persona a persona, sono necessarie modificazioni genetiche (che finora non sono state dimostrate).

## Vaccinazione

La vaccinazione antinfluenzale aiuta a prevenire l'influenza aviaria. **FALSO**

Si tratta di virus completamente diversi.

Ma per chi lavora negli allevamenti e nei macelli è utile vaccinarsi: si eviterà che, in caso di doppio contagio (virus stagionale+virus aviario), i virus si trasformino dando origine a un nuovo ceppo.

## Caccia

Chi va a caccia corre il rischio di ammalarsi di influenza aviaria. **FALSO**

L'attuale situazione non presenta particolari rischi, poiché la malattia si trasmette solo con contatti diretti e prolungati con animali malati.



## INFLUENZA UMANA

---

### Chi la provoca

L'influenza che ogni anno si presenta in autunno-inverno è provocata da virus influenzali che circolano in tutto il mondo e che, ogni anno, presentano delle minime variazioni del proprio corredo genetico.

### Chi colpisce

Generalmente migliaia di persone si ammalano nel corso delle epidemie stagionali e negli anziani e malati cronici può provocare gravi complicanze.

### Come si trasmette

Si diffonde soprattutto per via aerea parlando o tossendo, quindi contagiarsi è molto facile.

### Come ci si protegge

Alcune misure di comportamento possono ridurre il rischio (evitare contatti ravvicinati bocca-bocca, lavarsi le mani di frequente) ma la protezione più efficace si raggiunge con la vaccinazione antinfluenzale.

### Rischio di pandemia

Se invece delle piccole modifiche del patrimonio genetico che si verificano tutti gli anni, i virus dovessero subire una trasformazione profonda, si potrebbe avere una pandemia, poiché la maggior parte della popolazione non avrebbe alcuna "memoria immunitaria".

## INFLUENZA AVIARIA

---

### Chi la provoca

Virus influenzali diversi da quelli che normalmente provocano l'influenza umana, in grado di determinare nei volatili malattie di diversa gravità.

### Chi colpisce

Il virus circola normalmente tra gli uccelli selvatici e solo occasionalmente può colpire volatili d'allevamento. Solo in condizioni particolari può colpire anche altre specie ed eccezionalmente l'uomo.

### Come si trasmette

Da animale ad animale: principalmente attraverso feci e altri materiali organici. Da animale a uomo: con contatto diretto e prolungato con animali infetti attraverso feci e altri materiali organici (non si trasmette con il consumo di carni cotte). Da uomo a uomo: al momento non esistono segnalazioni di questa via di trasmissione.

### Come ci si protegge

La prevenzione della diffusione della malattia tra i volatili si basa su: adozione di adeguate misure igienico sanitarie negli allevamenti in modo da diminuire la possibilità di contatto tra volatili da allevamento con volatili selvatici; sorveglianza negli allevamenti per individuare tempestivamente eventuali casi di malattia; abbattimento dei volatili presenti negli allevamenti dove si dovesse manifestare la malattia.

### Rischio di pandemia

Solo nel caso, per ora ipotetico, che un virus che colpisce i volatili si modifichi e, oltre a colpire direttamente l'uomo, assuma la capacità di trasmettersi da uomo a uomo.

**ASL di Bergamo**

Call Center 800.447.722  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 035 2270685 – giorni feriali (9.00 – 16.00)

**ASL di Brescia**

Call Center 800.777.346  
dal lunedì al venerdì (8.00 – 17.00)

**ASL di Como**

Call Center 800.187.551  
dal lunedì al venerdì (11.00 – 12.30 e 14.00 – 15.30)

**ASL di Cremona**

Call Center 800.417.330  
dal lunedì al venerdì (8.30 – 12.30)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 0372 497630  
dal lunedì al venerdì (8.30 – 12.00 e 14.00 – 16.30)

**ASL di Lecco**

Call Center 800.512.328  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

**ASL di Lodi**

Ufficio Vaccinazioni  
Tel. 0371 5872492  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00 e 14.00 – 15.30)

**ASL di Mantova**

Call Center 800.177.346  
dal lunedì al venerdì (11.00 – 13.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 0376 334.286/284  
dal lunedì al venerdì (10.00 – 12.00)

**ASL di Città di Milano**

Call Center 800.812.328 – 800.813.328  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 13.00 e 14.00 – 15.30)

**ASL di Milano 1**

Call Center 800 671671  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 17.00)

**ASL di Milano 2**

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 02 92654866  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.30 e 13.30 – 16.00)

**ASL di Milano 3**

Call Center 800.276.775  
da lunedì a giovedì (9.30 – 11.30)

**ASL di Pavia**

Call Center 800.034.933  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

**ASL di Sondrio**

Dipartimento di Prevenzione Medico  
Call Center 800.572.662  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 0342 555669  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

**ASL di Varese**

Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Tel. 0332 277500  
da lunedì al giovedì (9.00 – 12.30 e 14.00 – 15.30)  
venerdì (9.00 – 12.00)

**ASL di Valle Camonica Sebino**

Dipartimento di Prevenzione Medico  
Tel. 0364 329395 dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario  
Tel. 0364 329415  
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00 e 14.00 – 17.00)



**Call Center Sanità**  
**840.000.006**

(da telefono fisso)

**[www.sanita.lombardia.it](http://www.sanita.lombardia.it)**

sono inoltre disponibili sul sito tutti i numeri telefonici degli URP della ASL lombarde

